

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	1 / 10	

ISTRUZIONI OPERATIVE / PROCEDURE DI SICUREZZA

DOSSIER FORMATIVO INFORMATIVO

TUTELA LAVORATRICI MADRI

VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e succ. mod.)

REV. 00 – Ottobre 2018

CPIA di Padova

Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	2 / 10	

INDICE

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
RESPONSABILITA'	3
MODALITA' OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	3
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	<i>3</i>
<i>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA</i>	<i>4</i>
<i>RISCHI PER LA SALUTE: ATTIVITÀ VIETATE DURANTE LA GRAVIDANZA</i>	<i>4</i>
<i>FATTORI DA CONSIDERARE DURANTE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI</i>	<i>6</i>
<i>CONGEDO DI MATERNITÀ.....</i>	<i>6</i>
<i>RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA EFFETTUATA IN ORGANIZZAZIONE LAVORATIVA</i>	<i>7</i>
<i>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA PER LE LAVORATRICI IMPIEGATE PRESSO GLI UFFICI AMMINISTRATIVI</i>	<i>7</i>
POSTURE INCONGRUE.....	8
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	8
ADEMPIMENTI A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE LAVORATIVA	9
ADEMPIMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE LAVORATIVA IN CASO DI LAVORATRICE CHE SVOLGE UN'ATTIVITÀ A RISCHIO IN STATO DI GRAVIDANZA.	9

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	3 / 10	

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento è il risultato della valutazione dei rischi nell'ambito dell'attività qui specificata, individua le misure di prevenzione in base alla normativa vigente, e alle migliori tecniche disponibili.

Il presente documento costituisce un **Dossier informativo / formativo** che deve essere utilizzato dal Datore di Lavoro per effettuare l'informazione /formazione ai sensi art. 36 e 37 del D. Lgs 81/2008 e succ. mod.

Dato che le situazioni che si andranno ad incontrare possono essere molteplici, questo manuale vuole essere una sorta di linea guida, delle istruzioni non rigide, ma che lasciano un margine di discrezionalità ai responsabili, i quali, anche in relazione ed in presenza di problematiche immediate, o situazioni contingenti, possano adottare ed adeguare alle situazioni stesse soluzioni adeguate utilizzando i mezzi immediatamente disponibili.

RESPONSABILITA'

La responsabilità dell'applicazione e osservanza di tale istruzione operativa e dell'osservanza delle misure di prevenzione e protezione e della loro attuazione è del Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, e lavoratori in funzione delle specifiche deleghe e attribuzioni ai sensi della normativa vigente .

MODALITA' OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'influenza dell'ambiente di lavoro sulla salute riproduttiva della donna ed in particolare sulla gravidanza è stata oggetto di numerosi studi, i quali hanno individuato la fatica fisica e l'esposizione a sostanze nocive tra le possibili cause di aborti, malformazioni, nascite pretermine, nascite di neonati sottopeso e aumentata mortalità perinatale.

Per tale motivo il legislatore ha ritenuto opportuno tutelare la gravidanza fin dal suo inizio, riconoscendo innanzitutto alla donna che lavora in un ambiente insalubre o che svolge una mansione a rischio o un lavoro faticoso il diritto di essere allontanata dall'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile individuare nell'organizzazione lavorativa una mansione che non sia pregiudizievole per la sua salute o per la salute del bambino, e comunque di poter fruire di tutta una serie di misure atte a favorire la corretta prosecuzione della gestazione anche per coloro che non svolgendo un'attività incompatibile con la gravidanza, possono proseguire l'attività lavorativa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento è la seguente:

D.Lgs n. 151 del 26 marzo 2001" *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53* che ha abrogato il D.Lgs. n. 645 del 1996, il DPR n. 1206 del 1972 e la legge n. 1204 del 1971.

D.Lgs. n. 81/08 *riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro*".

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	4 / 10	

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

Il capo II del D. Lgs. N. 151 del 26 marzo 2001 contiene... *le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti...*

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto in oggetto,... *il datore di lavoro deve **preventivamente**, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, **valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici**, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, individuando **le misure di prevenzione e protezione da adottare**".*

Qualora i risultati della valutazione di cui all'articolo 11, comma 1, rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile, il datore di lavoro può adibire l'addetta ad altra mansione che risulti compatibile con lo stato di gravidanza, e, se ciò non è possibile, il Ministero del Lavoro, preventivamente informato, potrà interdire alla lavoratrice la prosecuzione dell'attività lavorativa per tutta la durata della gravidanza.

RISCHI PER LA SALUTE: ATTIVITÀ VIETATE DURANTE LA GRAVIDANZA

Ai sensi dell'allegato A del D.Lgs. n. 151/2001 così come richiamato dall'art. 7 dello stesso decreto, sono incompatibili con lo stato di gravidanza le seguenti attività:

- Lavori che comportano l'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici.
- Lavori svolti in industrie soggette alla normativa sugli incidenti rilevanti;
- Lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- Lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- Lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

È inoltre incompatibile con lo stato di gravidanza la movimentazione dei carichi, comprensiva dello scarico e del carico e di ogni altra operazione connessa.

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	5 / 10	

Ai sensi dell'allegato C al D.Lgs. n. 151 del 2001, gli agenti chimici, fisici e biologici la cui presenza in organizzazione lavorativa rende incompatibile il lavoro svolto dalla lavoratrice con lo stato gravidanza sono i seguenti:

agenti fisici	vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta come colpi, vibrazioni, movimenti (da tenere in considerazione quindi, rispetto al passato, anche macchine utensili, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni allo stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività.
agenti biologici	da considerare gli agenti dei gruppi da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
agenti chimici	con effetti irreversibili (sostanze etichettate con H340, H341, H350, H351, H360, H361, H362), processi industriali di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/08, mercurio, medicinali antimicotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	6 / 10	

FATTORI DA CONSIDERARE DURANTE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Inoltre, dato che la gravidanza comporta dei cambiamenti significativi nel corpo della donna come l'aumento di volume e di peso corporeo, che rende più difficoltosa e faticosa la deambulazione, ma anche cambiamenti che interessano il sistema cardiocircolatorio, aumento della frequenza cardiaca, vasodilatazione fisiologica, rendendo la donna più suscettibile alle fatiche, si è proceduto alla valutazione di quei fattori che, pur non costituendo una fonte di rischio per la generalità dei lavoratori, possono esserlo per le lavoratrici durante il periodo della gestazione, del puerperio e dell'allattamento.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei fattori considerati:

ASPETTI DELLA GRAVIDANZA	FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE	FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA
AUMENTO DEL PESO CORPOREO	Movimentazione manuale dei carichi	scivolamenti;
	Esigenze posturali come chinarsi, allungarsi ecc	inciampi;
	Stazionamento in piedi per più della metà della giornata lavorativa	urti contro oggetti sporgenti;
MALESSERE MATTUTINO	Primi turni,	
	esposizione ad odori forti o nauseabondi;	
	microclima	
MAL DI SCHIENA	Posture incongrue	
	Movimentazione manuale dei carichi;	
VENE VARICOSE E PROBLEMI CIRCOLATORI	Postura eretta	
	Posizione seduta per tempi prolungati	
VISITE FREQUENTI E/O URGENTI ALLA TOILETTE	Vicinanza dei servizi igienici;	
	Disponibilità di spazi per il riposo, per lavarsi, nutrirsi e bere	
STANCHEZZA, FATICA, STRESS	Lavori straordinari;	
	lavoro serale notturno;	
	mancanza di pause per il riposo;	
	orario di lavoro troppo lungo;	
	ritmo, intensità del lavoro	
	Eccessiva concentrazione	

CONGEDO DI MATERNITÀ

Qualora l'attività svolta dalla lavoratrice sia compatibile con lo stato di gravidanza, la stessa può proseguire il lavoro fino al periodo di astensione obbligatoria.

E' infatti vietato adibire al lavoro le donne:

- durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo quanto previsto all'articolo 20;
- ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- durante i tre mesi dopo il parto;
- durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	7 / 10	

Tuttavia, ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA EFFETTUATA IN ORGANIZZAZIONE LAVORATIVA

La valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza è stata effettuata in via preventiva dal Datore di lavoro insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione geom. Nicola Albertini e dal Per.Ind. Luigi Meghi in qualità di consulente tecnico.

Nonostante il personale femminile attualmente sia impiegato esclusivamente presso gli uffici amministrativi e vi sia inoltre una sola addetta che svolge la mansione di netturbina, la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza è stata effettuata considerando tutti i reparti in cui è suddivisa l'organizzazione lavorativa e, per ciascun reparto, le relative mansioni, data la possibilità che in futuro venga impiegato personale femminile anche in questi settori.

Per ogni mansione è stato stabilito se l'attività svolta dagli addetti

- ◆ sia compatibile con lo stato di gravidanza,
- ◆ pur essendo compatibile con lo stato di gravidanza, possa comportare l'esecuzione di operazioni che per legge devono essere interdette alla donna gravida,

Al termine della valutazione dei rischi per ciascun reparto e per ogni mansione, sono state individuate le misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate dal datore di lavoro.

Per maggiore chiarezza si riporta l'organigramma organizzazione lavorativa con la suddivisione dei reparti e l'individuazione delle mansioni.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA PER LE LAVORATRICI IMPIEGATE PRESSO GLI UFFICI AMMINISTRATIVI

L'attività d'ufficio è **compatibile** con lo stato di gravidanza, quindi la lavoratrice può lavorare fino al periodo di astensione obbligatoria.

Le lavoratrici in gravidanza possono a loro scelta, qualora il parere del ginecologo sia favorevole, proseguire l'attività lavorativa fino ad un mese prima del parto.

Individuazione dei rischi

Rischi per la sicurezza

scivolamenti;
inciampi;
urti contro oggetti sporgenti;

Rischi per la salute

Posture incongrue
Movimentazione manuale dei carichi
Ritmi di lavoro intensi ed eccessiva concentrazione
microclima

Scivolamenti, inciampi e urti contro oggetti sporgenti

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	8 / 10	

Si tratta di fattori di rischio comuni a tutti i lavoratori impiegati presso gli uffici amministrativi, ma con riferimento alle lavoratrici gravide diventano maggiormente rilevanti, data la maggiore gravità delle conseguenze che eventualmente potrebbero derivare alla madre e al nascituro in caso di incidente.

Misure di prevenzione e protezione

Deve essere garantito uno spazio adeguato per lo svolgimento delle operazioni di lavoro, rimuovendo immediatamente qualsiasi ostacolo.

All'ingresso degli uffici, deve essere messo a disposizione di chi accede dall'esterno (visitatori, operai, ecc) uno zerbino o altro sistema idoneo alla pulizia delle scarpe per evitare che il pavimento degli uffici venga sporcato.

Comunque, deve essere mantenuto costantemente pulito il pavimento rimuovendo immediatamente e con cura eventuali liquidi o altri residui presenti.

Posture incongrue

Così, come già detto in relazione agli scivolamenti, inciampi e urti contro oggetti sporgenti, anche le posture incongrue devono essere valutate alla luce delle caratteristiche della donna in gravidanza, in quanto condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza.

Infatti il mantenimento della stessa posizione per un tempo prolungato sia essa eretta o seduta, se in generale non costituisce fonte di rischio, per la lavoratrice in gravidanza può essere causa di lombalgie, di rallentamento della circolazione a livello degli arti inferiori con il conseguente aumento del rischio di tromboflebiti, ecc.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici gravide devono avere la possibilità di alzarsi frequentemente dalla postazione di lavoro.

Inoltre, deve essere messo a loro disposizione un divano o sofà o altre attrezzature analoghe dove poter sdraiarsi e riposare, sia durante il periodo della gestazione, sia durante l'allattamento (art. 14 d.p.r n° 303 del 19/03/1956 "norme generali per l'igiene del lavoro")

Movimentazione manuale dei carichi

Negli uffici la movimentazione manuale dei carichi è limitata all'eventuale sollevamento di pacchi di carta, di buste, di computer, stampanti ecc.

Misure di prevenzione e protezione

Durante il periodo di gravidanza e durante l'allattamento le lavoratrici non possono comunque essere adibite, neanche occasionalmente, a lavori pericolosi e faticosi quali ad esempio:

- sollevare oggetti pesanti (es: computer, pacchi di carta, ecc.);
- effettuare lavori pesanti (es. spostamento di mobili o arredi);
- salire sopra scale a pioli, sedie, scrivanie o comunque luoghi sopraelevati;
- stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;

Ritmi di lavoro intensi

I ritmi di lavoro eccessivamente intensi aumentano la fatica, lo stress e la stanchezza della lavoratrice gravida

Misure di prevenzione e protezione

La lavoratrice gravida non deve essere gravata da una quantità eccessiva di lavoro e deve poter effettuare delle pause in cui poter alzarsi dal posto di lavoro ed allontanarsi.

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	9 / 10	

Microclima

La cattiva ventilazione e la temperatura eccessivamente elevata favoriscono l'insorgere nella lavoratrice in gravidanza di malesseri, soprattutto durante le prime ore del mattino.

Misure di prevenzione e protezione

Controllare il corretto funzionamento dell'impianto di condizionamento;
procedere alla periodica sostituzione dei filtri.

Durante la regolazione del condizionatore, avere maggiore riguardo alle esigenze delle lavoratrici in gravidanza piuttosto che alle esigenze degli altri lavoratori.

ADEMPIMENTI A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE LAVORATIVA

- a. L'organizzazione lavorativa deve informare preventivamente tutte le lavoratrici dell'obbligo di comunicare immediatamente al datore di lavoro lo stato di gravidanza;
- b. L'organizzazione lavorativa deve preventivamente informare le lavoratrici che svolgono un'attività incompatibile con la gravidanza che in caso di gravidanza devono astenersi dallo svolgimento dell'attività lavorativa in attesa che l'Organizzazione lavorativa provveda al cambio di mansione o, nel caso ciò non sia possibile venga disposta l'interdizione dall'attività lavorativa.
- c. Ricevuta la comunicazione relativa allo stato di gravidanza, l'Organizzazione lavorativa deve informare la lavoratrice che:
 1. ha diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite mediche specialistiche, nel caso in cui questi debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro.

(Per la fruizione dei permessi la lavoratrice presenta al datore di lavoro apposita richiesta e successivamente presenta la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami);
 2. è a Sua disposizione un divano, indicando dove si trova, sul quale può sdraiarsi per riposare;
 3. non può accedere all'officina durante tutto il periodo di gestazione fino al raggiungimento del settimo mese di età del bambino;
 4. non può sollevare pesi e salire sopra le scalette.

ADEMPIMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE LAVORATIVA IN CASO DI LAVORATRICE CHE SVOLGE UN'ATTIVITÀ A RISCHIO IN STATO DI GRAVIDANZA.

1) Ricevuta la comunicazione della lavoratrice circa il Suo stato di gravidanza, il **Datore di Lavoro**, sentito il Medico Competente, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, comunicandolo alla Direzione Provinciale del Lavoro (Sezione di Ispezione del Lavoro);

2) in caso di impossibilità di spostamento, il **Datore di Lavoro** comunica alla Direzione Provinciale del Lavoro (Sezione di Ispezione del Lavoro) che la mansione svolta dalla lavoratrice è incompatibile con lo stato di gravidanza;

CPIA DI PADOVA	ISTRUZIONI OPERATIVE	Sigla	IO LMAD	
		Rev.	00	2018
Via Dorighello 16, 35128, Padova (PD)		Pag.	10 / 10	

3) la **Direzione Provinciale del Lavoro** (Servizio di Ispezione del Lavoro) chiede, ove necessario, la valutazione dello SPISAL;

4) lo **SPISAL**, accerta la pericolosità della mansione svolta, rilascia la certificazione medica di compatibilità o incompatibilità;

5) la **Lavoratrice** inoltra la richiesta di **"astensione anticipata per lavoro a rischio"** presso la Direzione Provinciale del Lavoro (Servizio di Ispezione del Lavoro) allegando la seguente documentazione:

- il certificato di gravidanza
- il certificato dello SPISAL

Lo SPISAL di Verona, in accordo con il Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro, attualmente applica la seguente **procedura semplificata**:

1) il **Datore di Lavoro** valutata, con la collaborazione del Medico Competente, l'incompatibilità della mansione svolta dalla dipendente con lo stato di gravidanza, consegna alla lavoratrice la dichiarazione di impossibilità allo spostamento della dipendente a mansioni non vietate (vedi fac-simile a pag. 21);

2) la **Lavoratrice**, con la *dichiarazione del Datore di Lavoro* ed il *certificato di gravidanza*, si reca allo **SPISAL** che accerta la pericolosità della mansione svolta e rilascia il *certificato medico* di compatibilità o incompatibilità;

3) la **Lavoratrice** inoltra la richiesta di **"astensione anticipata per lavoro a rischio"** al Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro, anche a mezzo posta, allegando la seguente documentazione:

- il certificato di gravidanza
- la dichiarazione del datore di lavoro
- il certificato dello SPISAL.